

VareseNews

Crisi e Covid: nuovi tagli in vista per la Radio televisione della Svizzera italiana

Pubblicato: Martedì 6 Ottobre 2020



La **SSR** – società editrice della Radio televisione della Svizzera italiana – ha annunciato la scorsa settimana un piano di risparmio di 50 milioni di franchi supplementari entro il 2024, che prevede la soppressione di circa 250 posti di lavoro a livello nazionale.

Per la Rsi ciò significa un ulteriore risparmio di 8 milioni di franchi e **la riduzione di 45 posti di lavoro**.

«Nel febbraio scorso, poco prima dell’inizio della pandemia, la già difficile situazione del mercato pubblicitario aveva richiesto l’introduzione di nuove misure di risparmio per il 2021 – spiegano i vertici dell’emittente in una nota – con la consapevolezza che, negli anni successivi, la tendenza del mercato non sarebbe migliorata. Nel frattempo l’emergenza Covid-19 si è tradotta, per tutti i media, in un importante calo dei ricavi pubblicitari e nella cancellazione o rinvio di eventi sportivi e culturali. La RSI, in quell’occasione, aveva annunciato il taglio di 12 posti di lavoro: 11 dei quali sono già stati realizzati grazie alla fluttuazione naturale e a pre-pensionamenti».

Il nuovo piano di risparmio richiederà alla RSI la riduzione di ulteriori 34 posti di lavoro entro il 2024 e i licenziamenti non possono, ad oggi, essere del tutto esclusi.

«La Direzione RSI – spiega l’azienda radiotelevisiva – affronterà la necessità di ulteriori tagli considerando la piramide anagrafica del suo personale, l’interesse delle sue collaboratrici e dei suoi

collaboratori per pre-pensionamenti volontari e il potenziale di riconversione professionale presente in azienda. Questo anche grazie alle misure accompagnatorie che la SSR introduce in questa delicata fase e riguardanti, in particolare, la facilitazione del pre-pensionamento volontario e la creazione di un fondo di riconversione professionale. La composizione della piramide anagrafica in RSI indica che le fluttuazioni naturali (raggiungimento dei 65 anni di età) coinvolgeranno, tra il 2021 e il 2024, 70 collaboratrici e collaboratori. La RSI ha già introdotto, da quest'anno e sino al 2021, il congelamento dei posti di lavoro resi disponibili da pensionamenti e pre-pensionamenti e, per il biennio 2022-2023, adotterà un sistema di sostituzione ridotta, nell'ordine del 50%, dei pensionamenti ordinari. La RSI procede con determinazione nell'attuazione dei progetti di trasformazione, già annunciati lo scorso febbraio, per poter offrire a tutto il suo pubblico, entro pochi anni, un'offerta di qualità, in perfetto equilibrio tra l'offerta radiotelevisiva lineare classica e l'offerta digitale, nel pieno rispetto della Concessione e del proprio mandato di Servizio pubblico, adeguandola alle mutate modalità di produzione, distribuzione e di fruizione dei media, rispondendo alle nuove esigenze del pubblico e nel rispetto del nuovo quadro finanziario. Una trasformazione che considera la diminuzione dei posti di lavoro, con un'attenta revisione e ottimizzazione di tutti i flussi di lavoro in ogni settore dell'azienda, e che richiede al contempo di individuare nuovi profili professionali, con competenze oggi poco presenti in azienda. Tutti i progetti annunciati in febbraio sono già stati realizzati o sono in fase di realizzazione. Riguardano la ridefinizione dell'offerta audio e audiovideo – con un importante progetto di riposizionamento delle tre reti radio e la definizione dell'offerta audio digitale entro gennaio 2022; una diversa programmazione televisiva su LA 2 da settembre di quest'anno. È in corso la revisione delle modalità di produzione dei programmi – analisi dei costi di ogni singola trasmissione – considerando non solo il successo di pubblico, ma anche il contributo alla realizzazione dei valori del Servizio pubblico – per migliorare e modificare l'offerta e la distribuzione dei programmi RSI. Proseguono l'automatizzazione dei processi produttivi entro il 2023; la revisione e riorganizzazione dei servizi interni RSI, effettiva dal 2021; l'analisi e la revisione dei mandati esterni, dei contributi e degli accordi di collaborazione, processo già inaugurato e la cui conclusione è prevista entro il 2023».

L'attenzione per i lavoratori non verrà meno, assicura Rsi: «La Rsi affronterà tutte le misure di risparmio necessarie tutelando il proprio personale ed evitando, per quanto possibile, il ricorso a licenziamenti, favorendo la non rioccupazione dei posti vacanti, i pensionamenti anticipati e la riconversione professionale».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it